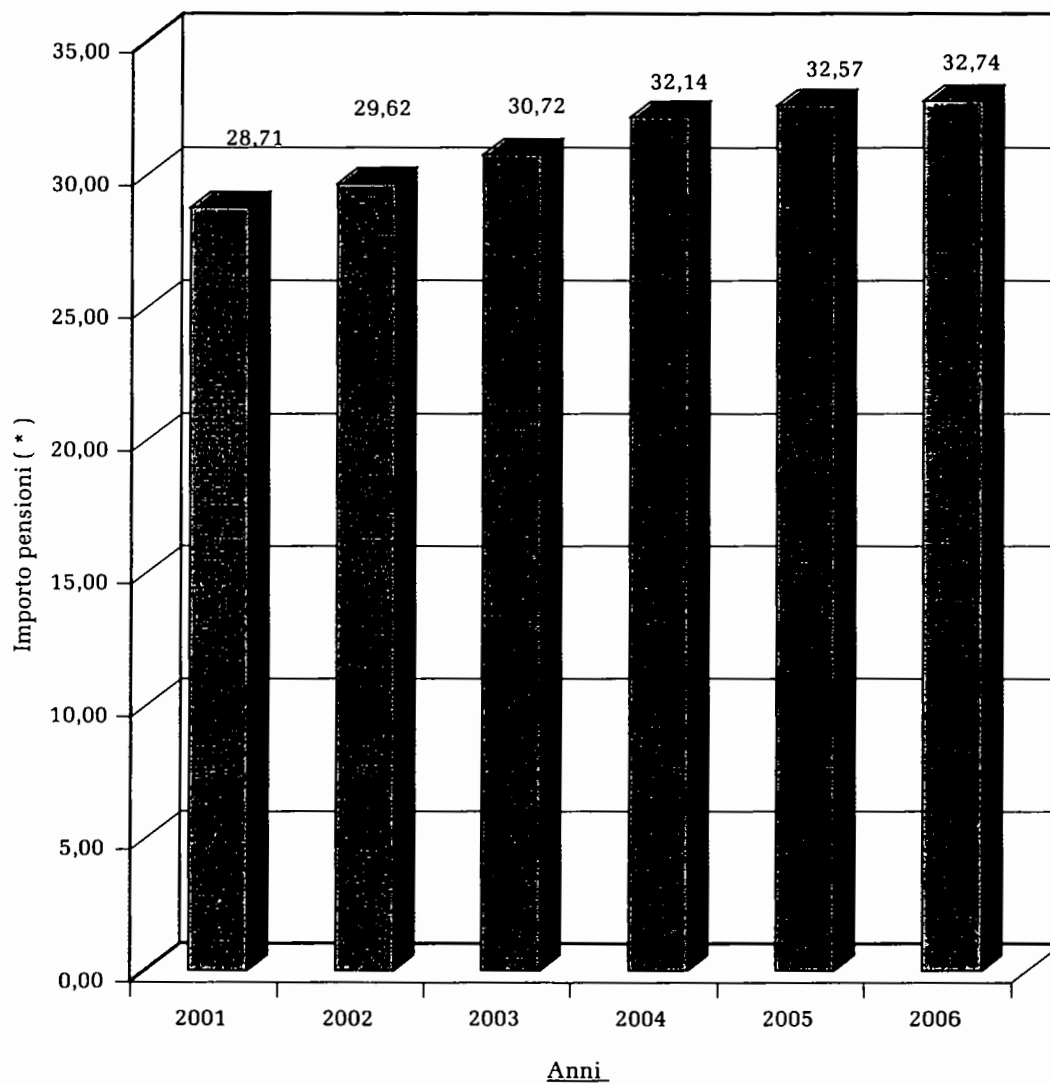
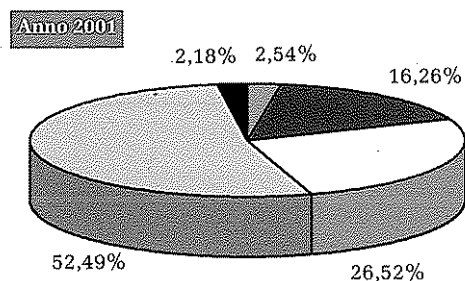


**Importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia**

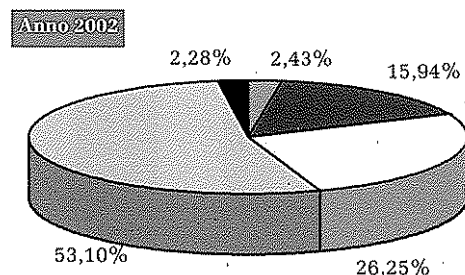
(\*) Importi espressi in migliaia

## Ripartizione, per categorie, delle pensioni nel periodo 2001/2006

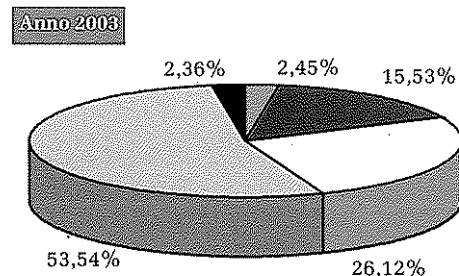
Anno 2001	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,54%	509
Indirette	16,26%	3.254
Riversibilità	26,52%	5.307
Vecchiaia	52,49%	10.503
Anzianità	2,18%	437
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.010</b>



Anno 2002	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,43%	498
Indirette	15,94%	3.263
Riversibilità	26,25%	5.375
Vecchiaia	53,10%	10.871
Anzianità	2,28%	467
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.474</b>

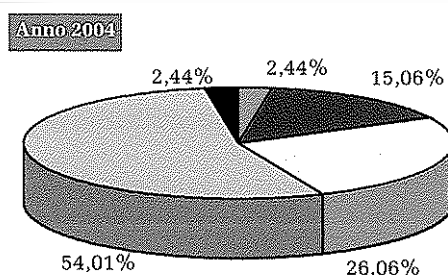


Anno 2003	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,45%	514
Indirette	15,53%	3.262
Riversibilità	26,12%	5.484
Vecchiaia	53,54%	11.242
Anzianità	2,36%	496
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.998</b>

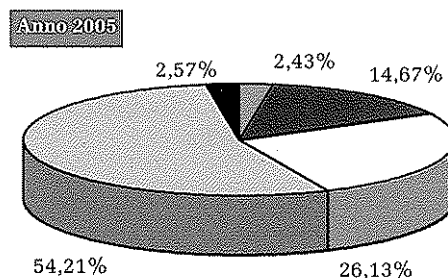


## Ripartizione, per categorie, delle pensioni nel periodo 2001/2006

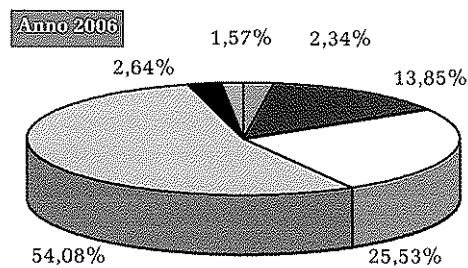
Anno 2004	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,44%	525
Indirette	15,06%	3.238
Riversibilità	26,06%	5.604
Vecchiaia	54,01%	11.616
Anzianità	2,44%	524
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.507</b>



Anno 2005	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,42%	532
Indirette	14,64%	3.218
Riversibilità	26,07%	5.732
Vecchiaia	54,08%	11.891
Anzianità	2,57%	564
Contributiva	0,23%	50
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>21.987</b>



Anno 2006	Riparti	Unità
Invalidità ed inabilità	2,34%	537
Indirette	13,85%	3.185
Riversibilità	25,53%	5.870
Vecchiaia	54,08%	12.437
Anzianità	2,64%	606
Contributiva	1,7%	362
<b>Totali</b>	<b>100,00%</b>	<b>22.997</b>



## CONTRIBUTI

Si ritiene opportuno rammentare che, a seguito del nuovo assetto organizzativo in vigore dal 1° gennaio 2004, il Servizio Contributi, sorto dalla fusione tra il Servizio Vigilanza e il Servizio Iscrizioni e Contributi previo scorporo da quest'ultimo delle istruttorie inerenti le iscrizioni e le cancellazioni assegnate al Servizio Prestazioni, è competente per tutte le attività attinenti la materia contributiva ivi compresi i riscatti e le ricongiunzioni ereditati dal Servizio Prestazioni.

In termini sintetici, le attività demandate al Servizio Contributi spaziano:

- dalla gestione delle dichiarazioni reddituali all'accertamento della contribuzione dovuta dagli iscritti alla Cassa, sia in termini di contribuzione minima, sia in termini di "eccedenze", sia, ancora, in termini di sanzioni dichiarative e contributive;
- dalla verifica dell'intera posizione contributiva con determinazione e riscossione delle somme dovute da professionisti a seguito di adozione di provvedimenti di iscrizione (per istituti facoltativi - iscrizione retroattiva e beneficio ultraquarantenni - per iscrizioni ordinarie e iscrizioni d'ufficio);
- dai controlli incrociati sui redditi difforni alle verifiche dichiarative e contributive;
- dai rimborsi dei contributi ex art. 4 del Regolamento Generale della Cassa, nonché dei rimborsi ex artt. 21 (a stralcio) e 22 L. 576/80 e "generici" alle ricongiunzioni in entrata e in uscita e ai riscatti;
- dalla gestione degli incassi tramite M.Av., che implica dei rapporti con l'istituto cassiere, a quella dei contributi a ruolo che implica, invece, dei rapporti con i concessionari della riscossione.

Si esaminano ora le principali attività del Servizio con le rispettive risultanze contabili riferite all'esercizio 2006:

### A) RISCOSSIONE CONTRIBUZIONE MINIMA

Conformemente alle determinazioni assunte dalla Cassa in ordine alle nuove modalità di riscossione dei contributi sfociate nel "nuovo Regolamento dei contributi", approvato con D.M. 7 febbraio 2003, la contribuzione minima di competenza dell'anno 2006 è stata posta in riscossione a mezzo bollettini M.Av. da far affluire all'Istituto cassiere, con scadenza 28 febbraio 2006, con possibilità di effettuare i versamenti nelle consuete quattro rate del 28 febbraio, del 30 aprile, del 30 giugno e del 30 settembre (M.Av. per comodità denominato "ordinario").

Sempre tramite M.Av., ma con scadenza 31 ottobre 2006, sono stati posti in riscossione, oltre ai contributi minimi di competenza dell'anno 2006 accertati come dovuti in epoca successiva alla predisposizione del M.Av. ordinario, anche i contributi minimi dovuti per anni precedenti, nonché le rateazioni già concesse per il pagamento della contribuzione minima e delle somme dovute per iscrizione retroattiva o beneficio ex art. 14 della L. 141/1992 (ultraquarantenni).

Si forniscono ora i dati di consuntivo:

#### 1) Contributi minimi di competenza.

Si rammenta che la previsione di entrata dei contributi minimi soggettivi, integrativi e di maternità fu formulata, relativamente all'anno 2006 in complessivi € 191.500.000,00 sulla base del numero dei professionisti accertati come iscritti alla Cassa (n. 118.704, di cui n. 9.855 pensionati attivi) alla data di formulazione del previsionale e della misura dei contributi minimi (soggettivo, integrativo e maternità), quale rivalutata per l'anno 2006, e tenuto

conto del minore apporto contributivo sia dei pensionati attivi (che versano il contributo soggettivo ed il contributo integrativo esclusivamente in autoliquidazione), sia degli avvocati e dei praticanti abilitati iscritti alla Cassa rispettivamente prima del 35° e del 30° anno di età, che versano, per i primi tre anni di iscrizione, il contributo soggettivo ridotto alla metà.

La stima di cui sopra considerava, infine, il minore incasso di contribuzione integrativa minima non più dovuta, a decorrere dal 2003, dai praticanti iscritti alla Cassa.

Si rammenta che in sede di assestamento, il gettito contributivo fu riquantificato in € 202.000.000,00 alla luce degli iscritti alla Cassa alla data del 21 luglio 2006 (n. 126.447 professionisti di cui n.10.451 pensionati attivi).

In sede di consuntivo si è proceduto alla rilevazione del credito della Cassa maturato nei confronti dei professionisti tenuti al pagamento della contribuzione minima, tenendo in debita considerazione le cancellazioni, i pensionamenti e le iscrizioni intervenute nel corso dell'anno 2006. Nel sistema informatico di cui è dotata la Cassa (Sisfor), infatti, gli uffici procedono alla registrazione, o allo storno, dei crediti man mano che si definiscono i relativi accertamenti capitalizzando così il lavoro svolto, utile anche ai fini contabili.

La rilevazione effettuata ha evidenziato n. 130.422 professionisti tenuti alla contribuzione minima per le somme di seguito illustrate:

Anno	Causale	Importi
2006	Contributo soggettivo minimo	141.523.507,50
2006	Contributo integrativo minimo	43.003.875,00
2006	Contributo per indennità di maternità	22.563.006,00
TOTALE		207.090.388,50

Alla data del 31 dicembre 2006, gli incassi, realizzati prevalentemente tramite bollettini M.Av., sono ammontati a € 184.000.000,00 circa, di cui € 126.000.000,00 circa per contributi soggettivi minimi, € 38.000.000,00 circa per contributi integrativi minimi e € 20.000.000,00 circa per contributi di maternità.

#### **B) CONTRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE MOD.5/2006**

Si rammenta che il nuovo regolamento dei contributi ha introdotto, a partire dall'anno 2003 (Mod. 5/2003), importanti innovazioni per le dichiarazioni reddituali alla Cassa: infatti, al fine di evitare il ripetersi, ogni anno, di rinvii del termine per la spedizione dei modelli 5 conseguenti a provvedimenti ministeriali di proroga dei termini per l'invio delle dichiarazioni fiscali, si è ritenuto di fissare il termine del 30 settembre di ogni anno quale termine "a regime" per l'invio dei modelli 5.

Contestualmente, e con la stessa decorrenza, il nuovo regolamento ha fissato le seguenti modalità e termini per il pagamento dei contributi in autoliquidazione: un acconto, pari al 50% del dovuto, da versare entro il 31 luglio e il saldo, pari al restante 50%, da versare entro il 31 dicembre.

Il nuovo sistema si è rivelato più rispondente alle esigenze dell'Ente rispetto al precedente perché, da un lato, ha anticipato l'acquisizione delle dichiarazioni reddituali di un periodo di tempo quantificabile in due mesi rispetto all'ultimo quinquennio in cui il termine di invio era slittato al 30 novembre; dall'altro, ha risposto maggiormente alle esigenze di cassa, anticipando anche qui i tempi di affluenza del gettito contributivo, seppur relativamente all'acconto.

Per quanto attiene le dichiarazioni reddituali si riporta il numero delle dichiarazioni pervenute alla Cassa entro il 31 dicembre 2006 che, rapportato a quello degli ultimi quattro anni antecedenti, evidenzia, come da previsioni, un andamento crescente:

mod. 5/2002 inviati entro il 31/12/2002	n° 124.364
mod. 5/2003 inviati entro il 31/12/2003	n° 126.773
mod. 5/2004 inviati entro il 31/12/2004	n° 133.480
mod. 5/2005 inviati entro il 31/12/2005	n° 140.061
mod. 5/2006 inviati entro il 31/12/2006	n° 148.315.

Per quanto attiene, poi, l'accertamento dei contributi dovuti in autoliquidazione per l'anno 2005 (mod. 5/2006), l'ammontare complessivo calcolato sulla base delle dichiarazioni pervenute è pari a € 445.000.000,00 circa, di cui € 303.000.000,00 circa per contributi soggettivi ed € 142.000.000,00 per contributi integrativi.

I dati relativi anche qui all'ultimo quinquennio dimostrano un andamento crescente dell'afflusso dei contributi in autoliquidazione:

Dichiarazione	Anno di riferimento	Contributo soggettivo	Contributo integrativo	TOTALE
Mod. 5/2002	2001	228.433.437,00	106.991.068,00	335.424.505,00
Mod. 5/2003	2002	245.265.681,00	118.272.199,00	363.537.880,00
Mod. 5/2004	2003	249.213.892,00	127.242.974,00	376.456.866,00
Mod. 5/2005	2004	284.403.615,00	135.230.338,00	419.633.953,00
Mod. 5/2006	2005	303.196.840,00	141.923.643,00	445.120.483,00

L'andamento crescente dei contributi in autoliquidazione trova una giustificazione prevalentemente nell'incremento naturale del numero degli iscritti.

#### C) ISCRIZIONI D'UFFICIO E RECUPERI CONTRIBUTIVI

Sebbene le attività relative alle iscrizioni d'ufficio e alle procedure sanzionatorie per irregolarità dichiarative e contributive connesse all'autoliquidazione (modelli 5) siano state ridimensionate dal condono previdenziale ancora in essere, nel corso dell'anno 2006 sono comunque stati realizzati incassi per € 1.400.000,00 circa a titolo di iscrizione d'ufficio.

#### D) CONTRIBUTI DOVUTI PER ISCRIZIONI FACOLTATIVE

Tra le attività di riscossione curate direttamente dal Servizio Contributi, vanno ricordate quelle connesse alle iscrizioni retroattive deliberate dalla Giunta Esecutiva, ai sensi degli artt. 11 (per i praticanti abilitati) e 13 (per gli avvocati) della Legge 141/1992, nonché quelle relative al beneficio per le iscrizioni alla Cassa dei professionisti ultraquarantenni previsto dall'art. 14 della Legge 141/1992.

Nel corso dell'anno 2006, n. 6.114 professionisti hanno eseguito versamenti per iscrizione retroattiva e n. 188 per il beneficio di cui all'art. 14 della Legge 141/1992 consentendo incassi per complessivi € 8.430.000,00 circa di cui € 7.550.000,00 a titolo di iscrizione retroattiva ed € 880.000,00 per "beneficio per gli ultraquarantenni".

#### E) RISCOSSIONE TRAMITE RUOLO

Si rammenta che in base alle delibere fin qui assunte dalla Cassa in materia di riscossione tramite ruolo, a tale strumento si può far ricorso per il recupero della contribuzione non pa-



gata in modo spontaneo nonché delle sanzioni e interessi, ove previsti. Pertanto nel mese di dicembre 2006 è stato formato un ruolo, il primo dopo tre anni, per il recupero della contribuzione minima chiesta in pagamento e non pagata e di quanto a qualsiasi titolo non pagato spontaneamente a seguito della richiesta formulata dagli Uffici in sede di pensionamento, di rimborso dei contributi o di particolari rateazioni. Detto ruolo è stato materialmente elaborato dal Centro Nazionale di Coordinamento (C.N.C., già Consorzio Nazionale dei Concessionari) nel 2007 e la riscossione per circa € 18.000.000,00 avverrà, quindi, nel corso dell'esercizio 2007.

Conseguentemente, le attività svolte nell'anno 2006 dagli Uffici, eccetto quelle necessarie alla predisposizione del nuovo ruolo, riguardano gli incassi per ruoli degli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda i dati di consuntivo, i versamenti effettuati dai concessionari per somme a ruolo incassate da professionisti sono stati in numero di 4.456, per un totale di € 11.000.000,00 circa, analiticamente contabilizzato dagli Uffici in conto dei ruoli di riferimento e per causale.

Le quote (circa 650) rimborsate ai concessionari, ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 119/99 per somme da loro restituite a professionisti beneficiari di provvedimenti di sgravio, sono state pari ad € 457.833,68 euro, mentre le quote (circa 3.200) rimborsate, sempre ai concessionari, ai sensi del D.P.R. 43/88, per quote da loro anticipate e non incassate (c.d. quote insolute) sono state pari a € 377.146,26.

La documentazione inviata tardivamente dai concessionari a corredo di versamenti già effettuati ha consentito, inoltre, di sistemare ben 2.982 versamenti attraverso altrettante operazioni di "storno" e, conseguentemente, di fare ancora più chiarezza sulla consistenza dei "crediti residui verso i concessionari".

Al riguardo, si fa presente che anche nell'anno 2006 gli Uffici hanno sottoposto detti crediti alla ormai consueta ricognizione al fine di accertare se e quali di essi presentino ancora, alla luce di eventuali incassi intanto registrati o di eventuali sgravi intanto emessi o di eventuali esiti giudiziari per il caso di crediti in contenzioso o quant'altro, quei caratteri di certezza ed esigibilità necessari per non essere annullati dalle scritture contabili, anche in ragione di eventuali prescrizioni nel frattempo intervenute.

Le attività degli Uffici hanno riguardato tanto i ruoli ante riforma assistiti dall'anticipazione, quanto i ruoli post riforma al semplice riscosso:

- 1) **crediti residui per ruoli ante riforma (ruoli fino al 1999 compreso)**. Accertata l'insussistenza di fatti prescrizionali, i crediti residui relativi a tali ruoli, ammontanti a complessivi € 23.477.575,87, sono stati ordinati, sulla base del grado di esigibilità, in quelle che sono le tipologie tipiche di "crediti esigibili", "crediti in sofferenza".

Tra i crediti che nonostante la loro vetustà sono ancora esigibili si citano in particolar modo quelle somme, per complessivi € 184.594,57, per le quali sono ancora in vigore le sospensose previste dalla legge in favore dei contribuenti colpiti dalle diverse calamità naturali che hanno nel tempo interessato diverse regioni del territorio nazionale (in primis, terremoti della Sicilia).

Con riferimento ai crediti "in sofferenza", trattasi prevalentemente di crediti connessi a controversie legali in essere e il cui esito (incasso), quindi, non è dato poter conoscere se non ad avvenuta chiusura delle pendenze legali: il loro ammontare è pari, al 31 dicembre 2006, a circa € 7.790.000,00.

Un cenno a parte meritano, infine, i crediti residui relativi ai ruoli 1998 suppletivo e 1999.

Si ricorda, infatti, che la riforma della riscossione, che ha abolito l'obbligo dell'anticipa-

zione e l'entrata in vigore del principio del semplice riscosso, è intervenuta con decorrenza febbraio 1999 e quindi in corso di riscossione del ruolo 1998 suppletivo: ciò ha determinato che relativamente a tale ruolo la stragrande maggioranza dei concessionari, che intanto avevano anticipato le prime due rate, recuperarono dette anticipazioni sulle restanti rate e, in caso di incapacienza, anche sulle rate del ruolo 1999 nel frattempo andato in riscossione.

A causa dell'omesso o del parziale invio, da parte dei concessionari, vuoi dei documenti a corredo dei versamenti vuoi dei rendiconti relativi a detti ruoli, gli Uffici non hanno potuto a tutt'oggi fare piena luce sulla consistenza di detti crediti: pertanto, qualora tutti i tentativi per ottenere dai concessionari la documentazione necessaria si dovessero rendere inutili, la Cassa dovrà valutare come tutelare i propri crediti non ultimo anche con il ricorso alle vie legali.

2) **ruoli post riforma (ruoli dal 2000 al 2003)**. Con riferimento ai crediti residui dei ruoli interamente al semplice riscosso, ammontanti a complessivi € 73.844.533,62 si deve tenere in considerazione che:

detti ruoli (il ruolo 2002 in particolar modo) sono ancora oggi interessati da una quantità significativa di sospensive della riscossione, pari a circa € 5.000.000,00, tra cui rilevano in modo particolare quelle concesse dalla Cassa in occasione del condono previdenziale di cui alla delibera del Comitato dei Delegati del 25 luglio 2002 (circa € 4.100.000,00) e quelle disposte a seguito di pronuncia giudiziale (circa € 986.000,00). Si rammenta che ad ogni definizione di una istruttoria di condono, le quote sospese vengono discaricate e quanto dovuto a titolo di condono viene riscosso con pagamento diretto: in tal caso, quindi, i discarichi cui la Cassa dovrà provvedere, per la maggioranza dei casi, non avranno valore di rettifica dei ricavi.

Per le sospensive discendenti da contenzioso, in caso di vittoria della Cassa, questa provvederà a riattivare la riscossione che potrà consentire l'incasso del credito residuo; in caso di soccombenza, invece, la Cassa dovrà adottare dei provvedimenti di discarico che avranno valore di rettifica, in diminuzione, dei crediti residui.

## F) SGRAVI/DISCARICHI

Essendo ormai ampiamente collaudate le nuove modalità informatiche di trasmissione dei provvedimenti di sgravio/discarico ai concessionari della riscossione per il tramite del Consorzio Nazionale di Coordinamento, detti provvedimenti intervengono in maniera alquanto efficace a interrompere le procedure di riscossione avviate dai concessionari.

Si rammenta che nell'anno 2006 non è stato posto in riscossione alcun ruolo di competenza: quindi, tutti i provvedimenti di sgravio/discarico (i primi afferenti a ruoli assistiti dall'anticipazione, i secondi a ruoli al semplice riscosso) emessi nell'anno 2006 hanno riguardato ruoli di anni pregressi.

Il numero delle quote contributive sgravate è stato pari a 9.736, per un importo di complessivi € 3.319.681,45, importo inferiore a quello di 4 milioni di euro che venne formulato in sede di assestamento in termini assolutamente cautelativi e con tutte le difficoltà ed incertezze che, com'è noto, pesano su siffatte stime.

Con riferimento alle singole causali, particolarmente significativi sono stati gli sgravi/discarichi per condono, ammontati a circa € 633.000,00, quelli per trattenuta del debito contributivo in sede pensionistica, pari a circa € 462.000,00, e ancora quelli disposti in sede di rimborso dei contributi ex art. 21 L.576/80, pari a circa € 266.000,00 (di cui € 112.000,00 per debiti di iscritti trattenuti in sede di rimborso). Rilevanti anche gli sgravi disposti a seguito di cancellazione dalla Cassa, pari a circa € 190.000,00 e per versamento



diretto di quote a ruolo, per circa € 991.000,00; a soli € 40.000,00 circa sono poi ammontati gli sgravi/discarichi per rateazione e a circa € 15.500,00 gli sgravi/discarico per rimborso dei contributi ex art. 22 L.576/80.

E' opportuno rammentare anche in questa sede che non tutti gli sgravi/discarichi si concretizzano in una "rettifica di ricavo": esistono, infatti, sgravi e scarichi che vengono emessi al solo fine di eliminare dai ruoli quei contributi che si è deciso di incassare con altre modalità, come il versamento diretto alla Cassa, o come la trattenuta sui ratei di pensione o sulla contribuzione rimborsabile, e ancora sgravi/discarichi che vengono emessi al fine di dilazionare nel tempo la riscossione (sgravi/ scarichi per rateazione).

#### **G) CONDONO PREVIDENZIALE**

Rispetto alle 25.000 domande pervenute, sono state portate a compimento nell'anno n. 23.230 istruttorie, con un introito complessivo di più di 3.000.000,00 di Euro rispetto al dato previsionale assestato a Euro 2.200.000,00.

Si ritiene opportuno evidenziare in questa sede che, al di là delle possibili considerazioni sull'aspetto finanziario del condono previdenziale, l'attività che ha portato avanti il Servizio Contributi è stata particolarmente impegnativa per il fatto di dover procedere a delle vere e proprie verifiche contributive che, sebbene limitate in quanto ad anni di riferimento, hanno richiesto un dispendioso intervento preventivo di analisi e di rielaborazioni (anche manuali) di dati che non risultavano coerenti con le attuali funzioni informatiche. Si ricorda, infatti, che la necessità di rimodulare i dati presenti nella nostra base dati in modo adeguato alle attuali necessità al fine di dare certezza e chiarezza alle posizioni contributive dei professionisti, ha indotto la Cassa ad istituire un gruppo di lavoro ad hoc che, insediato solo all'inizio dell'anno 2007, non ha potuto offrire il suo prezioso lavoro come attività propedeutica alle istruttorie di condono.

#### **H) VERIFICHE CONTRIBUTIVE**

L'attività di verifica contributiva è finalizzata al recupero della contribuzione dovuta e non pagata dall'iscritto alla Cassa ed è svolta sia a richiesta dell'interessato che voglia regolarizzare spontaneamente la propria posizione nei confronti della Cassa, sia in tutte le occasioni in cui la Cassa sia chiamata a corrispondere al professionista una controprestazione (pensione, rimborso dei contributi, ricongiunzione in uscita) ed è quindi necessario/opportuno recuperare i crediti verso l'iscritto, nei limiti della prescrizione.

Si ritiene opportuno ricordare che a partire dal 1° settembre 2005, è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro per occuparsi dell'intera istruttoria relativa all'ammissione al trattamento pensionistico di vecchiaia (compresa la verifica della posizione contributiva) sotto l'egida del Servizio Iscrizioni e Prestazioni e che dal 1° aprile 2006, sempre presso il Servizio Iscrizioni e Prestazioni e in via sperimentale, è stato costituito un diverso gruppo di lavoro per occuparsi dell'intero processo (compresa la verifica della posizione contributiva) relativo alle istruttorie degli altri trattamenti pensionistici (anzianità, invalidità, inabilità e contributiva).

Pertanto, le verifiche contributive che il Servizio Contributi ha effettuato nell'anno 2006 hanno riguardato le istruttorie di rimborso dei contributi (oltre 900) le ricongiunzioni "in uscita" (n. 14) e quelle richieste dai professionisti proprio in occasione dell'imminenza del pensionamento.

## **I) RIMBORSI DEI CONTRIBUTI**

I rimborsi effettuati dal Servizio Contributi si possono raggruppare, per comodità, nelle due diverse tipologie di rimborsi in favore del professionista e rimborsi in favore del concessionario:

### **RIMBORSI A PROFESSIONISTA**

#### **1) Rimborsi ex art. 21 L. 576/80**

Si rammenta che la Cassa, con delibera del 28 febbraio 2003 approvata dai Ministeri vigilanti, nell'introdurre l'istituto della pensione di tipo contributivo in favore dei professionisti che al compimento del 65° anno di età non maturino il periodo contributivo necessario ai fini del conseguimento del trattamento pensionistico ai sensi della Legge 576/80 ma significativo (almeno 5 anni di contribuzione), ha contestualmente sancito il venir meno dell'istituto del rimborso dei contributi.

Rispetto alle domande di rimborso spedite entro il termine perentorio del 30 novembre 2004, gli Uffici hanno definito nell'anno, per tale attività ormai "a stralcio", n. 919 istruttorie con le consuete modalità che prevedono, per ogni interessato, l'espletamento di una verifica contributiva completa al fine di recuperare sull'ammontare delle somme rimborsabili (contribuzione soggettiva) eventuali debiti dei professionisti verso la Cassa.

Di detti rimborsi, n. 400 sono stati adottati con provvedimento del Dirigente (rimborsi fino a € 16.000,00), n. 197 sono stati deliberati dalla Giunta Esecutiva (rimborsi superiori a € 16.000,00) e n. 322 non hanno dato luogo ad alcun rimborso in quanto i debiti previdenziali evidenziati dalla verifica sono risultati superiori ai crediti maturati dai professionisti.

Il costo in linea capitale, imputato al conto ordinario, è stato di € 8.860.000,00 circa.

Sul conto interessi passivi sono stati, poi, contabilizzati gli interessi legali spettanti ai beneficiari del rimborso ai sensi dell'art. 21 L. 576/80 e delle erogazioni di cui all'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa (successivamente trattati), ammontati a € 2.000.000,00 circa.

#### **2) Rimborsi ex art. 4 Reg. Gen.**

Si rammenta che in conseguenza dell'abrogazione dell'istituto del rimborso dei contributi, il Comitato dei Delegati ha ritenuto di dover adottare delle misure in favore dei superstiti indicati all'art. 3 della legge 141/92 nel caso in cui non abbiano maturato il diritto alla pensione indiretta, riconoscendo loro (cfr. delibera del 23 luglio 2004 innovativa dell'art. 4 del Regolamento Generale della Cassa) la possibilità di richiedere il rimborso dei contributi soggettivi pagati nei limiti del 10% del reddito, con la maggiorazione degli interessi legali calcolati dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di pagamento, purchè ricorra in capo al de cuius una effettiva iscrizione e contribuzione pari ad almeno cinque anni.

I rimborsi di tale tipologia effettuati nel 2006 sono stati in numero di 7, per un totale di euro 267.433,20 in linea capitale.

#### **3) Rimborsi ex art. 22 L. 576/80**

Trattasi di quei rimborsi della contribuzione soggettiva versata dai professionisti per anni dichiarati non validi, dalla Giunta Esecutiva, ai fini della continuità professionale richiesta per l'ammissione a pensione.

La dichiarazione di inefficacia interviene, di norma, in sede pensionistica o in occasione della "revisione periodica degli iscritti".

I rimborsi effettuati nell'esercizio 2006 sono stati disposti in forma diretta o, allorquando non vi sia stata possibilità di immediato reperimento della prova dell'avvenuto versamento delle relative somme iscritte a ruolo, tramite provvedimento di sgravio/discarico che, ai fini contabili, risultano già conteggiati nell'ammontare degli sgravi/discarichi. Per quanto riguarda i rimborsi diretti, invece, i provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2006 hanno riguardato 33 professionisti per una ammontare di circa € 100.000,00.

#### **4) Rimborsi c.d. "generici"**

Sono ascritti a tale tipologia tutti quei rimborsi, in favore di professionisti, di crediti genericamente derivanti da versamenti effettuati in misura maggiore di quella dovuta e accertati dagli Uffici in sede di verifica contributiva dell'intera posizione del professionista ovvero richiesti dal professionista stesso.

I crediti che l'Ufficio ha potuto rimborsare nell'anno 2006 in quanto non prescritti sono ammontati a € 180.000,00 circa per n. 123 beneficiari.

#### **5) Rimborso per sgravi/discarichi non eseguiti**

Come si dirà anche nel paragrafo successivo, di norma sono i concessionari della riscossione a provvedere, con rivalsa sulla Cassa, ai rimborsi in favore dei professionisti delle somme eventualmente pagate per ruoli sgravati/discaricati.

La Cassa, quindi, effettua tali rimborsi nei soli casi in cui i concessionari non possano provvedervi vuoi per mancanza di incassi su cui operare, con compensazione, la trattenuta degli sgravi, vuoi perché gli aventi diritto non procedano all'incasso, presso gli sportelli, nel termine di legge (60 gg.).

In questo secondo caso, in particolare, i concessionari devono riversare alla Cassa gli eventuali sgravi non eseguiti, incamerati i quali, la Cassa può procedere ai rimborsi in favore dei professionisti.

Nell'anno 2006 gli sgravi riversati, contabilizzati sul conto di sopravvenienza o sul conto ordinario dell'anno a seconda che fossero stati emessi in anni precedenti o nell'anno corrente, sono ammontati rispettivamente a € 9.500,00 circa e a € 14.000,00 circa.

I rimborsi diretti effettuati nell'anno, imputati al conto di sopravvenienza in caso di sgravio emesso in un anno precedente a quello del rimborso ovvero al conto ordinario dell'anno se l'emissione dello sgravio ha avuto luogo nello stesso anno, sono ammontati rispettivamente a € 158.000,00 circa e a € 76.000,00 circa.

### **RIMBORSI A CONCESSIONARI**

#### **1) Rimborsi su sgravio/discarico effettuati dai concessionari**

Come già detto nel paragrafo precedente, i rimborsi cui hanno diritto i professionisti nei cui confronti siano stati emessi provvedimenti di sgravio/discarico di somme a ruolo già da loro pagate vengono effettuati, di norma, direttamente dai concessionari della riscossione, con rivalsa sulla Cassa.

A seconda che i professionisti abbiano beneficiato di provvedimenti di sgravio afferenti a ruoli ante riforma (ruoli assistiti dall'anticipazione) ovvero di provvedimenti di discarico afferenti a ruoli post riforma (ruoli al semplice riscosso), i recuperi, da parte dei concessionari, delle somme da loro rimborsate ai professionisti avvengono con modalità diverse e diverse sono, conseguentemente, le operazioni che gli Uffici sono chiamati a svolgere. Infatti:

– nelle ipotesi di **rimborsi su sgravio**, i concessionari della riscossione recuperano i loro crediti mediante trattenuta, dai versamenti, dei buoni di sgravio trasmessi dalla Cassa, fintantochè ci sia capienza: in tal caso, gli uffici, verificata la correttezza delle trattenu- te effettuate, si limitano ad assumere le stesse in decurtazione degli incassi.

In caso di incapienza, i concessionari chiedono alla Cassa il rimborso diretto delle somme già da loro liquidate ai professionisti, e in tal caso gli Uffici, verificato sempre che vi sia titolo, provvedono, come già detto, ad effettuare i rimborsi richiesti.

– nelle ipotesi di **rimborsi su discarico**, invece, i concessionari possono recuperare le somme da loro rimborsate ai professionisti con le sole modalità previste dall'art. 26 D. Lgs. 112/99, ossia con richiesta alla Cassa di restituzione, con gli interessi di legge, delle somme anticipate: in tal caso, quindi, gli Uffici ricevono sempre dai concessionari della riscossione delle richieste documentate di rimborso che provvedono a liquidare pre- via istruttoria di merito.

## 2) Rimborsi di quote insolute e di spese procedurali

Si rammenta che l'art. 77 del D.P.R. 43/88, applicabile ai ruoli assistiti dall'anticipazione (principio del non riscosso per riscosso) consentiva ai concessionari della riscossione di presentare apposite istanze (c.d. "domande di rimborso") per il recupero di somme a ruolo anticipate ma non incassate al completamento delle procedure esecutive previste dalla legge (c.d. "quote insolute").

Ciò ha determinato, nel tempo, la ricezione di un consistente numero di domande di rim- borso, molte delle quali già liquidate ma molte delle quali ancora pendenti perché in attesa di essere documentate dai concessionari.

Nel momento in cui la documentazione necessaria viene presentata, si provvede al rim- borso sia delle quote contributive, sia delle spese procedurali sostenute, nei limiti del 50% che costituisce la quota parte posta a carico dell'Ente.

Nell'esercizio 2006 sono stati adottati provvedimenti di rimborso di quote insolute per complessivi € 377.146,26 e rimborsate spese procedurali per € 23.299,09.

## L) RISCATTI

Si rammenta che dal 1° gennaio 2004, per effetto della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, le attività connesse ai riscatti di cui all'art. 24 L.141/92 e all'apposito Regolamento, precedentemente svolte dal Servizio Iscrizioni e Prestazioni, sono state trasferite nelle competenze del Servizio Contributi e, conseguentemente, sottoposte a verifica dal punto di vista procedurale e dei controlli per la necessaria armonizzazione dell'istituto con i criteri gestio- nali del Servizio.

Azzerato, nel corso dell'anno 2005, l'arretrato di n. 700 domande da definire, gli Uffici si sono dedicati alle attività in una situazione di "regime", dando così una risposta alquanto tempestiva alle domande che pervengono ogni anno in numero sempre crescente, in specie a quelle presentate da professionisti in procinto di collocamento a pensione: è evidente, in- fatti, l'interesse della categoria verso tale istituto, che, ricordiamo, attraverso il riconosci- mento di massimo 9 anni di anzianità può rendere possibile, o facilitare, il diritto a pensio- ne con la previsione di un onere agevolato, quanto al pagamento, con rateazioni massimo quinquennali.

Con riferimento ai dati di consuntivo, al 31 dicembre 2006 risultano definite n. 829 do- mande di riscatto ricomprese in n. 33 provvedimenti, con un introito a titolo di onere da ri- scatto pari a € 10.400.000,00 circa, compresi gli interessi da rateazione.



**M) RICONGIUNZIONI**

Si rammenta che l'istituto della ricongiunzione, prima della riorganizzazione degli Uffici della Cassa, era di competenza del Servizio Contributi relativamente alla c.d. "ricongiunzione in uscita" richiesta da soggetti non più iscritti alla Cassa al fine di conseguire un unico trattamento pensionistico nella gestione previdenziale di attuale appartenenza.

A seguito della riorganizzazione e, quindi, anche qui dal 1° gennaio 2004, è confluita al Servizio Contributi anche la c.d. "ricongiunzione in entrata" richiesta da iscritti alla Cassa al fine di cumulare al periodo contributivo maturato presso la Cassa stessa periodi contributivi maturati in altra gestione previdenziale.

Si forniscono ora i dati di consuntivo, distinti per ricongiunzione in entrata e per ricongiunzione in uscita:

**- Ricongiunzione in entrata**

Nell'anno 2006 gli Uffici hanno adottato n. 151 provvedimenti di ammissione all'istituto della ricongiunzione "in entrata", introitando somme, a titolo di onere, pari a € 1.500.000,00 circa.

Le somme materialmente trasferite da altri Enti sono ammontate a € 4.300.000,00 circa. Ad euro 1.200.000,00, infine, sono ammontati gli interessi attivi su detti trasferimenti.

**- Ricongiunzione in uscita**

Le somme trasferite nell'anno ad altre gestioni previdenziali, a seguito di loro richiesta, sono ammontate a € 65.255,66, comprensive di interessi.

**CONTENZIOSO-LEGALE**

Nel corso dell'anno 2006, l'Ufficio Contenzioso Legale è stato particolarmente impegnato, oltre che nella gestione del contenzioso, anche in una gran mole di attività di natura stragiudiziale, con particolare riferimento alla contrattualistica dell'Ente.

Dal punto di vista operativo, l'Ufficio si è particolarmente concentrato sulla strutturazione tempestiva dei flussi informativi del contenzioso, provvedendo alla creazione e condivisione, mediante l'ausilio degli strumenti informatici, di varie informazioni necessarie alla gestione del contenzioso.

Peraltro, sempre al fine di monitorare la situazione del contenzioso, l'Ufficio ha predisposto report trimestrali rappresentanti il contenzioso istituzionale, il contenzioso immobiliare ed i ricorsi gerarchici (cd. reclami amministrativi), in tal modo rendendo anche edotti gli organi collegiali delle principali tematiche foriere di giudizi.

Per quanto riguarda il merito dell'attività seguita dall'Ufficio nel corso del 2006 va rilevato un incremento nel numero delle cause pendenti in materia istituzionale (da n. 784 nel 2005 a n. 882 nel 2006), alle quali occorre aggiungere n. 75 pratiche curate dall'Ufficio in via stragiudiziale per il recupero di crediti.

L'aumento delle controversie pendenti è stato causato dal notevole incremento delle cause sorte nel 2006; si è difatti passati a n. 221 nuovi giudizi a n. 308 – tenendo conto in entrambi i casi delle controversie nelle quali la Cassa è terzo pignorato - pari all'incirca al 40% in più rispetto al 2005.

Analizzando il fenomeno più in dettaglio si nota una sostanziale stabilità del contenzioso istituzionale in relazione ai giudizi in materia di prestazioni e di iscrizioni (rispettivamente n. 183 e n. 78 cause nel 2005 contro n. 182 e n. 65 giudizi nel 2006) e, pertanto, sotto



tale profilo, non sono stati ravvisati fenomeni nuovi di particolare rilevanza che hanno inciso sul contenzioso.

Al contrario, si rileva un notevole incremento dei giudizi aventi ad oggetto le modalità di riscossione poste in essere dai concessionari; difatti si parte da una percentuale pari al 31% della cause sorte nel 2005 (n. 68 su n. 221 nuovi giudizi) per giungere fino ad una percentuale pari al 45% delle controversie sorte nel corso del 2006 (138 su n. 308 nuovi giudizi).

Negli emarginati giudizi le problematiche che più frequentemente vengono contestate dai ricorrenti sono: a) la mancanza, l'irregolarità o la tardività della notifica delle cartelle esattoriali o degli altri atti posti in essere dai Concessionari; b) la prescrizione dei contributi richiesti per la mancanza o l'irregolarità di atti interruttivi; c) la carenza di motivazione delle cartelle esattoriali, degli avvisi di mora, dei provvedimenti di fermo amministrativo ovvero delle note di iscrizione di ipoteca immobiliare nonché l'illegittimità di tali atti per la mancanza o l'irregolarità della notifica degli atti prodromici; d) l'impossibilità per la Cassa, quale Ente previdenziale privatizzato, di riscuotere i contributi tramite ruoli esattoriali.

Presumibilmente, il passaggio alle modalità di riscossione tramite MAV dovrebbe limitare, nel tempo, il fenomeno. Nel frattempo, la gestione dei ruoli da parte dei Concessionari, divenuto il vero tema dominante degli ultimi anni, ha comportato per l'Ufficio un vero e proprio aggravio di lavoro sia in sede di tentativi di definizione bonaria delle controversie, sia in sede di predisposizione degli atti difensivi, laddove la procedura consente la costituzione in proprio senza necessità di ricorrere all'ausilio di un difensore, il tutto nell'ottica di contenere il più possibile i costi del contenzioso per l'Ente.

Non vi sono più cause riguardanti il personale, in quanto sono state definite le ultime pendenze nel corso del 2005 (si trattava, in tal caso, di controversie sorte quando l'Ente era ancora pubblico) e non sono sorte nuove vertenze riguardanti dipendenti della Cassa.

Va, inoltre, segnalata l'esistenza di n. 88 vertenze promosse innanzi alla Commissione Tributaria, in opposizione alle cartelle esattoriali notificate dal Concessionario competente per la riscossione: l'Ente, anche in tal caso, si costituisce in giudizio, difendendosi in proprio, nelle sole cause di importo inferiore a € 2.582,28 (come consentito dalla procedura), mentre negli altri casi, l'Ufficio si limita a predisporre una apposita memoria difensiva con cui viene eccepito il difetto di giurisdizione dell'autorità adita, senza procedere alla formale costituzione in giudizio.

Per un maggior dettaglio sul flusso dei nuovi ricorsi di contenzioso istituzionale si rimanda alla seguente tabella e ai grafici allegati:

Controversie Istituzionali e Varie al 31/12/2006	Cause
Cause di prestazioni	182
Cause di iscrizioni	65
Cause di contributi (*)	510
Varie (**)	125
<b>TOTALE CAUSE</b>	<b>882</b>

Note:

\* Tra tali controversie ve ne sono 88 promosse innanzi alla Commissione Tributaria, giudice incompetente. In questi casi la Cassa non conferisce incarichi legali né costituisce fondi, come sopra precisato.

\*\* Le vertenze raggruppate sotto la denominazione "varie" riguardano alcune cause non assimilabili ad un argomento omogeneo (es.: vertenze con le Concessionarie della riscossione - non relativamente ad aspetti contributivi - recuperi crediti vantati dall'Ente nei confronti di terzi, procedimenti tributari in materia fiscale, ecc.). Si precisa, inoltre, che all'interno di tale categoria sono state inserite anche le vertenze aventi ad oggetto i pignoramenti presso terzi, ove l'Ente risulti terzo pignorato (n. 67 cause).

2) Il contenzioso immobiliare non ha registrato significative variazioni nel numero complessivo di controversie pendenti rispetto all'anno precedente, passando dalle 272 vertenze pendenti al 31.12.2005 alle 270 del 31.12.2006, di cui alla seguente tabella:

Cause immobiliari al 31 dicembre 2006	
<b>ROMA</b>	
Sfratto per morosità	59
Sfratto per finita locazione	67
Recupero crediti	31
Risarcimento danni	8
Risoluzione per inadempimento	30
Diverse	10
<b>MODENA</b>	
Sfratto per morosità	42
Recupero crediti	3
Sfratto per finita locazione	2
Risarcimento danni	3
Risoluzione per inadempimento	3
Diverse	1
<b>CATANIA</b>	
Sfratto per morosità	4
Recupero credito	2
<b>FIRENZE</b>	
Sfratto per morosità	1
<b>LIVORNO</b>	
Diverse	1
<b>MILANO</b>	
Recupero credito	1
<b>BOLOGNA</b>	
Sfratto per morosità	1
<b>NAPOLI</b>	
Risoluzione per inadempimento	1
<b>TOTALE</b>	<b>270</b>

Occorre rilevare l'incremento delle azioni di sfratto per morosità e di recupero credito sorte nell'anno 2006 (rispettivamente pari a n. 88 ed a n. 14), il cui numero, dopo la flessione nell'anno 2005, si è sostanzialmente riallineato a quello dell'anno 2004 (in cui gli sfratti per morosità e le azioni di recupero credito erano, rispettivamente, pari a n. 84 ed a n. 14). Da segnalare, inoltre, in analogia con il dato rilevato per l'anno 2005, la presenza di una sola controversia di sfratto per finita locazione (a fronte delle n. 62 pendenti al 31.12.2004); la forte diminuzione di contenzioso in materia di finita locazione si deve al favorevole orientamento giurisprudenziale in relazione ai rinnovi contrattuali a condizioni diverse, nonché all'emanazione della legge n. 243/2004, che ha espressamente escluso gli enti privatizzati ai sensi del D.Lgs. n. 509/94 dalla disciplina sulla gestione degli immobili degli enti pubblici.

3) Si riporta, in allegato, il dettaglio delle cause pendenti al 31.12.2006, suddivise per materia, nonché il dettaglio delle nuove controversie sorte nel corso dell'anno 2006. I dati sono supportati da una serie di grafici tendenti ad illustrare con maggiore immediatezza l'andamento del contenzioso istituzionale e immobiliare nell'arco dell'ultimo triennio.

Alla data del 31/12/2006, pertanto, l'Ufficio del Contenzioso Legale complessivamente

seguiva n. 1.152 vertenze pendenti avanti all'autorità giudiziaria, delle quali:

n. 882 istituzionali, tributarie e varie (in n. 67 cause l'Ente è nella posizione di terzo pignorato);

n. 270 immobiliari;

Con riferimento alle vertenze in cui l'Ente assume la veste di terzo pignorato ed oggetto del pignoramento sono gli importi dovuti a titolo di pensione ai professionisti, si fa presente che, oltre all'attività di gestione delle stesse, l'Ente è impegnato nella presenza in udienza al fine di rendere la dichiarazione ritualmente prevista. Nell'ambito di tali vertenze, in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale n. 506/2002 nonché alla Legge Finanziaria 2006, viene normalmente detratto, in sede di assegnazione al creditore, un importo pari alla pensione sociale minima dall'importo della pensione dovuta al debitore, quale somma impignorabile.

Alle 1.152 pratiche occorre aggiungere – come detto – n. 75 pratiche di recupero crediti in fase stragiudiziale.

Relativamente al solo anno 2006 sono sorte 418 nuove cause di cui:	
Contenzioso previdenziale o vario *	308
Contenzioso immobiliare	110
TOTALE CAUSE	418

\*In n. 39 cause l'Ente è nella posizione di terzo pignorato.

Emerge quindi un incremento complessivo delle controversie rispetto a quelle sorte nel corso dell'anno 2005, che erano invece pari a 283 (di cui 193 in materia previdenziale o varia e 90 in materia immobiliare) e, comunque, un incremento rispetto al numero complessivo di controversie sorte nell'anno 2004, pari a 370 (di cui 196 in materia previdenziale o varia e 174 in materia immobiliare).

4) Per quanto riguarda l'andamento dei reclami amministrativi nel corso dell'anno 2006, nel precisare che i relativi dati riguardano sia i reclami proposti avanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto dell'Ente, avverso le delibere adottate dalla Giunta Esecutiva, sia i reclami proposti avanti la stessa Giunta Esecutiva avverso i provvedimenti degli Uffici, ai sensi dell'art. 20 del citato Statuto, si fa presente che nell'anno 2006 sono complessivamente pervenuti n. 426 reclami. Dall'esame dettagliato del loro andamento, rilevabile dall'unito prospetto grafico, si nota un rilevante incremento del contenzioso di natura amministrativa (da n. 364 reclami pervenuti nel 2005 a n. 426 reclami pervenuti nel 2006, con un aumento, in termini percentuali, pari al 17%), a differenza di quanto rilevato nell'analisi del precedente anno, dove i reclami pervenuti nel 2005 erano sostanzialmente equivalenti a quelli pervenuti nell'anno 2004, pari, questi ultimi, a n. 360.

Con riferimento alle distinzioni per materia, le relative percentuali evidenziano, rispetto all'anno precedente, in primo luogo un netto incremento delle problematiche afferenti alla materia delle prestazioni, i cui reclami risultano aumentati da n. 140 del 2005 a n. 250 del 2006, nonché un incremento, sia pur meno significativo, dei reclami in materia di contributi, passati da n. 39 del 2005 a n. 54 del 2006. Si riscontra, invece, una diminuzione dei reclami in materia di iscrizioni, i quali scendono da n. 185 del 2005 (dove peraltro si era registrato un netto incremento rispetto all'anno precedente) a n. 122 del 2006 (dato allineato con l'anno 2004, pari a 120).